

d'impazienza); ma la domanda venne ritirata. (*Benissimo!*)

Pelloux. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pelloux.

Pelloux. Voglio soltanto osservare che è bene resti assodato fin d'ora che per la nomina della Commissione non deve avere luogo votazione di ballottaggio.

Presidente. La Commissione sarà nominata con voto limitato: perciò non avrà luogo votazione di ballottaggio.

Pongo a partito la proposta degli onorevoli Cavallotti e Coppino.

(*È approvata.*)

Domani in principio di seduta...

Molte voci. No! no! Ora! ora! (*Rumori vivissimi.*)

Presidente. La nomina di questa Commissione non è nell'ordine del giorno, e perciò non posso...

Cavallotti. Domando di parlare.

Presidente. Parli, onorevole Cavallotti.

Cavallotti. Onorevole presidente, se Ella potesse interrogare uno per uno quei colleghi, che hanno votato in favore della nostra proposta, si convincerebbe che la nomina della Commissione, secondo il loro pensiero, deve aver luogo oggi stesso. Ella m'insegna che la Camera è sempre padrona del suo ordine del giorno e può derogarvi quando crede (*Rumori — Interruzioni.*)

Voci. Oggi! oggi!

Cavallotti. Poichè la Camera ha stabilito che la Commissione riferisca oggi o domani, come può la Commissione adempiere il suo mandato, se non viene nominata oggi stesso? È dunque una questione già decisa dal voto della Camera. (*Rumori — Agitazioni.*)

Presidente. Prendano i loro posti, onorevoli deputati.

Debbo ancora una volta fare osservare alla Camera che la nomina della Commissione non è iscritta nell'ordine del giorno. (*Vivissimi rumori.*)

Cavallotti. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Cavallotti. L'onorevole Coppino ed io, formulando la nostra proposta, abbiamo adoperato una espressione dalla quale risulta chiaro il pensiero che la Commissione che deve riferire oggi o domani, debba essere nominata oggi stesso.

Ella, onorevole presidente, può, sempre quando lo reputi opportuno, interpellare la Camera; ma, secondo me, sarebbe cosa superflua, perchè la volontà della Camera è già pienamente manifesta.

Presidente. L'onorevole Cavallotti dunque domanda che si proceda immediatamente alla votazione per la nomina della Commissione. Ho già osservato che ciò non si potrebbe fare, a meno che la Camera colla maggioranza dei tre quarti dei votanti ed a scrutinio segreto non deliberasse di proceder subito a questa votazione.

Cavallotti. Domando di parlare per un richiamo al regolamento. (*Conversazioni.*)

Presidente. Ne ha facoltà.

Cavallotti. Non c'è nessuno fra noi, onorevole presidente, che sia più autorevole di lei in queste questioni; ma ella non può in questo momento sostenere una tesi, che è in assoluta contraddizione con una esplicita deliberazione della Camera.

Quando la Camera, che è sovrana nelle sue deliberazioni, dichiarò che vuol nominare una Commissione la quale deve riferire *oggi o domani*, è evidente che essa intese alla nomina di questa Commissione si debba procedere oggi stesso, immediatamente. (*Rumori — Agitazione.*)

Presidente. Poichè l'onorevole Cavallotti insiste, porrò a partito la sua proposta.

Gaetani. Domando di parlare.

Presidente. Parli.

Gaetani. Onorevole presidente, è spiacevole che da questi banchi si debba invocare da Lei il rispetto alla volontà della Camera. (*Oh! — Rumori vivissimi.*)

Noi abbiamo già implicitamente deliberato che la nomina della Commissione debba aver luogo oggi stesso.

Ella ha osservato che questa elezione non è compresa nell'ordine del giorno. Ma io Le osservo che non è neppure compresa nell'ordine del giorno tutta quanta la discussione che oggi si è fatta.

La presente questione è sorta appunto a proposito dell'ordine del giorno. Ora, se Ella avesse fin dal principio impedito che la discussione si facesse, perchè non compresa nell'ordine del giorno, capirei che potesse anche ora invocare una simile ragione: ma una volta che ha permesso che la discussione si facesse, una volta che questa è stata esaurita, che una proposta è stata votata, Ella non